

che, per la inclinazione che dimostra ai suoi nemici, gli sarà poco favorevole (quasi dubitando di ridursi in quei termini che è al presente mons. di Montmorency e suoi seguaci, che dopo la morte dell' Ammiraglio non sono mai comparsi in corte), non senta questa partenza con incredibile travaglio; ed a me ha detto che non si può far di manco di non piangere da tutti i buoni la partita del re di Polonia. Il medesimo mi ha anche detto il cardinale di Guisa e tutto il popolo di Parigi, il quale è grandemente affezionato a questa fazione. E contuttochè, a richiesta del re Cristianissimo e della regina madre, abbian fatti molti archi trionfali e vestiti molti giovani con onorata livrea per onorar l' entrata del re di Polonia a Parigi, nientedimeno pubblicamente mostrano gran dispiacere di questa partita; di maniera che quando si diceva che in Polonia vi fossero dei rumori per questa elezione mostravano grandissima allegrezza.

Dall' altra parte può pensare V. S. che se questa partenza era di tanto dispiacere alla casa di Guisa, era d' altrettanto piacere e contento alla parte contraria, e principalmente al duca d' Alenson, perchè sperava, partito che sia il fratello, di subentrargli nel governo e nell' autorità e gradi della milizia, essendone sino a quest' ora restato senza alcuna partecipazione con suo grandissimo dispiacere. E mi ha detto uno dei principali consiglieri di stato di S. M. Cristianissima che il suddetto duca d' Alenson non poteva più sopportare che il re non facesse anco a lui parte dei gradi e del governo del regno; ma che il re, stando monsignor suo fratello in Francia, non lo poteva fare, avendo nella persona di lui conferiti tutti quei gradi e dignità che dalla corona in poi sono nel regno, ed anco di quelli che per il passato non vi sono mai più stati, dicendo che mai più si è veduto che il re abbia fatto, dove si ritrovava la persona sua, un luogotenente generale con la medesima autorità che ha lui; che però questa occasione è venuta a tempo opportuno, perchè a lungo andare saria stata facil cosa che tra questi fratelli fosse nata qualche discordia, che avria finito di rovinare il regno. Queste cose hanno loro persuase al re Cristianissimo insieme col mostrargli